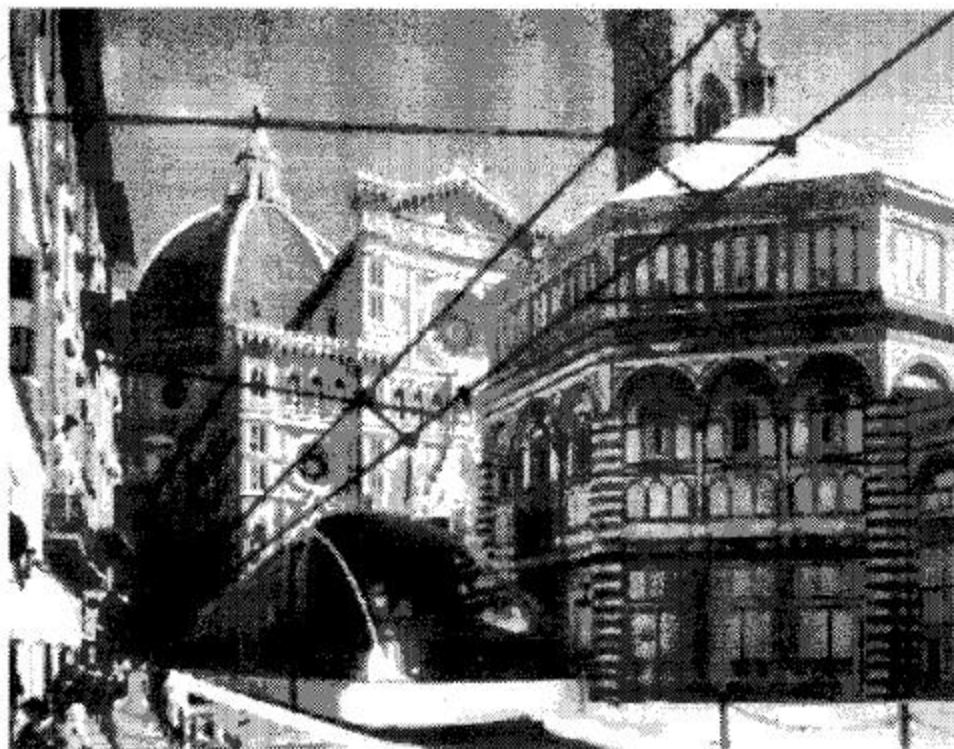


Referendum tramvia, Razzanelli: il nuovo quesito blocca la linea 2

Il capogruppo Udc: «Nel testo è inserita anche la delibera del 2000 che è all'origine di tutte le altre. Il Comune non potrà cambiarla»



«Ultimi giorni per raccogliere le diecimila firme necessarie per poter tenere la consultazione. È importante che tutti i cittadini facciano il maggior sforzo possibile e vadano a firmare»

Qui sopra, una simulazione mostra il passaggio della tramvia accanto al Duomo di Firenze. Nella foto in alto a sinistra, il capogruppo dell'Udc in Palazzo Vecchio, Mario Razzanelli

È stato presentato il quesito definitivo sul referendum sulla linea 2 della tramvia con tutte le correzioni richieste dai saggi per l'approvazione definitiva del quesito stesso. Ad annunciarlo è il capogruppo Udc Mario Razzanelli, promotore del referendum consultivo.

«La differenza sostanziale col quesito che riguarda la linea 3 - spiegato Razzanelli - è che stavolta il quesito comprende anche la delibera 1/14 del 24 gennaio 2000, in cui si approva il progetto preliminare della linea 2 tra Peretola e piazza della Libertà. Questa delibera è la "madre" di tutte le altre delibere che si sono susseguite sulla tramvia. A

questo punto, il vicesindaco Matulli non può più contare, per annullare il referendum, su eventuali cambiamenti apportati alle delibere oggetto del progetto esecutivo. Infatti, anche se fossero fatte modifiche sostanziali al progetto esecutivo, il referendum sulla linea 2 si svolgerebbe comunque perché rimarrebbe operativa la delibera del 2000».

Palazzo Vecchio ha bocciato il referendum come inutile perché i progetti delle linee 2 e 3 sono in corso di revisione e saranno riapprovati, ma secondo l'esponente dell'Udc, il nuovo testo del quesito rende vana la speran-

za di Domenici e della sua amministrazione. «Ci sono ancora pochi giorni - ricordato il capogruppo dell'Udc - per firmare per il referendum. Arrivare a quota 10mila firme è possibile, ma occorre l'impegno di tutti i cittadini, che sono invitati a firmare in Comune alla segreteria generale, nelle sedi dei consigli di Quartiere e nelle piazze. Così finalmente i cittadini potranno dire la loro su un sistema che reputo inutile, dannoso e costoso».

Il nuovo, lunghissimo, quesito, chiede il sì alla revoca di numerosi atti. Ad iniziare dalla «deliberazione consiliare 16/14 del 24 gennaio 2000, che approva il progetto preliminare della seconda linea tranviaria Peretola-

Piazza della Libertà per la parte in cui dispone: di approvare, ai sensi dell'art. 1, comma 4, della legge 1/78, in linea tecnica il progetto preliminare della linea tranviaria Peretola - Stazione S.M.N. - Centro Storico - Piazza Beccaria, per un costo complessivo di 260,1 miliardi, composto dagli elaborati e dai documenti sopra elencati, facenti parte integrante del presente provvedimento. - Di prendere atto che il tracciato coincide sostanzialmente con quello previsto dal P.R.G. approvato con delibera consiliare n. 141 del 9 febbraio 1998 ad eccezione di brevi tratti per i quali si procederà all'adeguamento cartografico».